Piano di miglioramento

Percorso n° 1: Miglioramento dei risultati nelle prove nazionali (INVALSI)

Il percorso di miglioramento dell'IC Polesella nasce dalla necessità di trasformare la propria frammentazione territoriale e l'eterogeneità socio-culturale in un'opportunità di equità educativa. L'Istituto, operando in un contesto con un alto indice di alunni non italofoni (oltre il 20%) e una marcata disparità tra i comuni, adotta una strategia basata su tre pilastri integrati, mirata a raggiungere i traguardi INVALSI del 2028.

1. Omogeneizzazione e alfabetizzazione logico-linguistica Per rispondere al vincolo della complessità demografica, la scuola interviene prioritariamente sulla "cassetta degli attrezzi" degli studenti. Attraverso laboratori sistematici sulla comprensione del testo, finalizzati allo sviluppo delle abilità di inferenza, si intende fornire un metodo di decodifica universale. Questo intervento è cruciale per gli alunni non italofoni e per i nuclei in svantaggio socio-economico, poiché riduce le barriere linguistiche che ostacolano non solo l'Italiano, ma anche la logica Matematica (Grado 2) e l'Inglese.

2. Riduzione dei divari e integrazione territoriale (Agenda Nord e Piano Estate) L'Istituto sfrutta i finanziamenti straordinari per agire come fattore di riequilibrio.

- Nella Primaria, i percorsi di Agenda Nord nei quattro plessi servono a compensare le differenze legate all'indice ESCS locale, garantendo a tutti una base solida in matematica e logica prima del passaggio all'ordine successivo.

- Nella Secondaria, il Piano Estate e le attività pomeridiane consolidano il ruolo del plesso come "hub" di integrazione. Qui, il "rimescolamento" degli studenti diventa risorsa: i laboratori STEM e di potenziamento permettono di gestire l'eterogeneità non più come un limite, ma come un laboratorio di apprendimento tra pari, riducendo drasticamente la variabilità tra le classi (target 10% al Grado 8).

3. Transizione verso una didattica autentica e inclusiva Il superamento del modello trasmissivo a favore della didattica laboratoriale e dei compiti di realtà (UdA nel secondo quadrimestre)

risponde alla sfida della personalizzazione. Rendere l'alunno protagonista permette di agganciare gli studenti più fragili attraverso compiti pratici e motivanti, e contemporaneamente di stimolare le eccellenze attraverso la risoluzione di problemi complessi. La documentazione di tali processi garantisce una valutazione trasparente e un metodo di studio consapevole.

Il percorso non si limita a un "addestramento" ai test, ma utilizza i traguardi INVALSI (195 in Italiano G5 e 183 in Matematica G2) come indicatori di una scuola che sa compensare le fragilità di partenza. L'obiettivo finale è una distribuzione dei risultati più equilibrata, dove il successo formativo non sia più correlato al background familiare, ma alla qualità dell'offerta pedagogica unitaria dell'Istituto.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Rafforzare Italiano al Grado 5 e Matematica al Grado 2, riducendo le differenze tra classi anche al Grado 8 e migliorando i punteggi. Promuovere un'alta partecipazione. Favorire una distribuzione più equilibrata, con più studenti nelle fasce alte e meno in quelle basse.

Traguardo

Portare Italiano Grado 5 a 195 e Matematica Grado 2 a 183 entro 2028; ridurre variabilità Matematica Grado 2 al 20% e Grado 8 al 10%; aumentare gli studenti nei livelli alti e ridurre nei bassi di 5 punti percentuali.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Predisposizione di test diagnostico articolato per una rilevazione accurata dei bisogni linguistici di Italiano L2 e test di rilevazione finale per verificare il raggiungimento del traguardo.

Progettare e realizzare attività laboratoriali di Agenda Nord (primaria) e Piano Estate (secondaria), mirate al potenziamento delle competenze di base in Italiano, Matematica e Inglese, per migliorare i risultati delle prove INVALSI attraverso metodologie attive, cooperative e inclusive, con particolare attenzione agli studenti fragili.

Migliorare gli esiti INVALSI nella comprensione del testo in Italiano utilizzando materiale didattico, creato dai docenti del Dipartimento di Lettere, finalizzato a potenziare la capacità di fare inferenze, a partire dall'analisi delle catene anaforiche e dei pronomi.

Potenziare l'abilità di listening e comprehension al grado 8.

Ambiente di apprendimento

Progettare e realizzare attività laboratoriali di Agenda Nord (primaria) e Piano Estate (secondaria), mirate al potenziamento delle competenze di base in Italiano, Matematica e Inglese, per migliorare i risultati delle prove INVALSI attraverso metodologie attive, cooperative e inclusive, con particolare attenzione agli studenti fragili.

Progettare e attuare attività laboratoriali di potenziamento della matematica e della

logica, anche attraverso il gioco degli scacchi, per motivare allo studio in modo coinvolgente e alternativo, valorizzare le intelligenze degli studenti e rafforzare le competenze degli alunni della scuola secondaria di I grado dell'Istituto.

Sistematizzare la didattica laboratoriale e per competenze per rendere gli alunni protagonisti del successo formativo. La realizzazione di compiti di realtà documentati favorirà la motivazione e un metodo di studio consapevole, superando il modello trasmissivo a favore di un apprendimento autentico e misurabile.

Attività prevista nel percorso: I fili del discorso

Descrizione dell'attività	Questa proposta di attività, denominata "I Fili del Discorso", mira a trasformare l'analisi grammaticale e testuale in uno strumento strategico per la comprensione profonda, agendo direttamente sulle criticità rilevate dalle prove INVALSI L'idea centrale è trasformare l'aula in un "laboratorio di indagine testuale". Non si tratterà di semplici lezioni frontali, ma di un percorso coordinato che coinvolge la Primaria (classi seconde e quinte) e tutta la Secondaria di primo grado. Il lavoro parte dal Dipartimento di Lettere: i docenti non useranno solo i libri di testo, ma costruiranno insieme una "cassetta degli attrezzi". Selezioneranno brani di vario tipo (dalla fiaba all'articolo di giornale) e ne evidenzieranno i punti critici: quei passaggi dove un "lo", un "egli" o un sinonimo (anafora) possono confondere lo studente. In classe, l'attività si svilupperà così: La caccia al tesoro dei legami: Gli studenti diventeranno dei

	detective. Attraverso grafici e colori, dovranno tracciare fisicamente dei collegamenti tra i pronomi e i nomi a cui si riferiscono. Questo serve a visualizzare i "fili invisibili" che tengono insieme un testo. Dalla grammatica all'intuizione: Una volta capito a chi si riferisce un pronome, i ragazzi impareranno a fare il passo successivo: l'inferenza. Se il testo dice "Il lupo vide il pastore e si nascose perché lo temeva", capire che "lo" è il pastore permette di dedurre immediatamente il sentimento di paura e la dinamica della scena. La prova di verifica comune: Al termine dei laboratori, tutte le classi dello stesso grado affronteranno una prova finale identica, progettata dai docenti stessi. Questo permetterà di capire se il metodo sta funzionando ovunque nello stesso modo.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Dipartimento di Lettere e docenti di Italiano alla scuola primaria
Risultati attesi	Il successo dell'attività sarà misurato sulla base del raggiungimento dei seguenti traguardi entro il 2028, come definito nel Rapporto di Autovalutazione (RAV): Innalzamento dei livelli di competenza: Raggiungere un punteggio medio nelle prove INVALSI di Italiano (Grado 5) pari a 195

Equità e riduzione della variabilità:

Garantire una distribuzione omogenea dei risultati tra le sezioni, riducendo la variabilità tra le classi al 20% nel Grado 2 e al 10% nel Grado 8. Questo traguardo mira a eliminare le discrepanze tra classi "forti" e "deboli", assicurando a ogni studente lo stesso standard qualitativo.

Miglioramento della distribuzione per fasce:

Favorire una distribuzione dei risultati verso l'alto, con l'obiettivo di ridurre di 5 punti percentuali la quota di studenti nelle fasce basse di competenza e, contestualmente, aumentare della stessa misura la presenza di studenti nelle fasce di eccellenza.

Attività prevista nel percorso: Agenda Nord e Piano Estate

Descrizione dell'attività	Laboratori Agenda Nord: Potenziamento delle competenze chiave e superamento dei divari territoriali attraverso la didattica laboratoriale. Queste attività si focalizzano sulle azioni straordinarie previste dal progetto Agenda Nord, specificamente dedicate alla scuola primaria. A differenza delle attività curricolari, queste si configurano come percorsi intensivi di potenziamento, progettati per arginare il fenomeno della dispersione implicita e i divari negli esiti INVALSI. Attività previste

L'Istituto attiva una serie di percorsi extracurricolari della durata di 30 ore ciascuno, distribuiti nei quattro plessi (Bosaro, Crespino, Polesella, Pontecchio), con l'obiettivo di supportare gli studenti nel raggiungimento dei livelli di competenza attesi. L'intervento si differenzia per aree tematiche:

- Area matematico-logica e STEM (inclusione e problem solving): I laboratori di Matematica e Logica (previsti in tutti i plessi) sono finalizzati a scardinare l'approccio meccanico alla disciplina, privilegiando il ragionamento e la comprensione dei quesiti complessi tipici delle prove INVALSI. Nei plessi di Polesella e Pontecchio, l'offerta si arricchisce con moduli STEM (Robotica, Tecnologia e Informatica). Qui, la matematica viene "agita": la programmazione di piccoli robot e l'uso di software didattici permettono agli studenti, specialmente ai più fragili, di visualizzare concetti astratti di geometria e logica, migliorando la capacità di problem solving.

- Area linguistica - Inglese (competenze di base): In tutti i plessi vengono attivati moduli di potenziamento della lingua inglese rivolti a piccoli gruppi (15-20 alunni). L'attività si concentra sulle abilità di Listening e Reading, fondamentali per le prove nazionali, utilizzando metodologie ludiche e comunicative che riducano l'ansia da prestazione e aumentino la motivazione all'apprendimento.

Metodologia cooperativa e inclusiva: Tutti i laboratori adottano un modello di apprendimento tra pari (Peer Tutoring) e didattica esperienziale. I gruppi sono composti in modo da favorire l'integrazione di studenti con diverse velocità di apprendimento, garantendo un supporto mirato alle fasce basse (fragilità) e, contemporaneamente, offrendo stimoli di logica avanzata per le fasce alte.

Piano Estate: Laboratori di potenziamento e inclusione per il successo formativo nella secondaria.

Il Piano Estate è rivolto alla scuola secondaria di I grado. In questo caso, l'azione si inserisce in un contesto di "scuola aperta" e utilizza la socialità e il gioco come leve per il recupero degli apprendimenti, puntando direttamente ai traguardi del Grado 8 (terza media).

Attività previste

L'Istituto attiva percorsi di potenziamento extracurricolare (30 ore ciascuno) mirati a consolidare le competenze di base e a motivare gli studenti attraverso un approccio non formale. L'azione si concentra sui plessi di Crespino, Polesella e Pontecchio, diversificando l'offerta per rispondere ai bisogni cognitivi e relazionali:

- Laboratori di Giochi Logici e STEM (Polesella, Crespino, Pontecchio): Questi moduli sono progettati per potenziare la matematica e la logica in vista dei traguardi del Grado 8. Attraverso la "gamification" (sfide logiche, enigmi, competizioni a squadre) e l'approccio STEM, gli studenti affrontano i nodi concettuali della disciplina (probabilità, relazioni e funzioni, geometria) in modo laboratoriale. L'obiettivo è superare l'astrazione dei quesiti INVALSI, rendendoli concreti e risolvibili attraverso il ragionamento cooperativo.

- Doposcuola insieme (Pontecchio): Un modulo dedicato specificamente al supporto metodologico e al recupero delle competenze in Italiano e Matematica. È rivolto prioritariamente agli studenti con fragilità (fasce basse INVALSI), con l'obiettivo di colmare le lacune pregresse attraverso una didattica personalizzata e il lavoro in piccoli gruppi, favorendo l'autonomia nello studio e la comprensione del testo.

	- Percorsi di Arte e Sport (Polesella): Questi laboratori agiscono sulla dimensione emotiva e motivazionale. Sebbene non direttamente legati ai test, sono strategici per il potenziamento delle competenze sociali e inclusive. Ridurre l'evasione scolastica e migliorare il benessere a scuola sono precondizioni essenziali affinché anche gli studenti più fragili possano migliorare i propri esiti nelle discipline di base.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Iniziative finanziate collegate	PN 21-27
Responsabile	Professor Stefano Caruso
Risultati attesi	L'implementazione dei percorsi ***Agenda Nord*** concorre direttamente al raggiungimento dei traguardi RAV 2028: - Miglioramento degli esiti in Matematica (Grado 2): L'obiettivo è portare la media di plesso a 183 punti. I laboratori di logica e STEM sono lo strumento principale per fornire agli studenti di seconda primaria le basi intuitive necessarie per affrontare con successo le prove nazionali. - Riduzione della variabilità tra i plessi: Attivando percorsi standardizzati di 30 ore in tutti e quattro i comuni (Bosaro, Crespino, Polesella, Pontecchio), la scuola mira a garantire la stessa qualità di offerta formativa, riducendo la disparità dei

risultati tra i diversi plessi (obiettivo: variabilità al 20% per il G2).

- Recupero delle fasce fragili: Attraverso la selezione mirata degli studenti per i laboratori Agenda Nord, si punta alla riduzione del 5% degli alunni nelle fasce di competenza più basse, fornendo loro strumenti compensativi e metodologie attive che la didattica tradizionale talvolta non riesce a garantire.

- Competenze trasversali: Aumento del successo formativo nelle discipline STEM e nella lingua inglese, misurato non solo dai voti scolastici ma dalla capacità degli studenti di gestire compiti di realtà e risoluzione di problemi inediti.

L'azione del ***Piano Estate*** è orientata a impattare significativamente sui traguardi RAV previsti per la scuola secondaria entro il 2028:

- Riduzione della variabilità (Grado 8): L'obiettivo centrale è portare la variabilità tra le classi al 10%. Offrendo laboratori di logica e potenziamento omogenei nei diversi plessi, l'istituto garantisce che gli studenti arrivino all'esame di Stato e alle prove nazionali con una preparazione più uniforme, livellando le differenze tra le diverse sezioni.

- Miglioramento delle fasce di livello: L'intervento mira a una riduzione del 5% degli studenti nei livelli 1 e 2 delle prove INVALSI di Italiano e Matematica. Il "Doposcuola insieme" e i "Giochi Logici" sono pensati proprio per fornire quegli strumenti minimi di sopravvivenza cognitiva che permettono il passaggio alle fasce di competenza medie (Livello 3).

- Promozione dell'eccellenza: Attraverso i laboratori STEM e di logica avanzata, si punta ad aumentare del 5% la quota di

studenti nelle fasce alte, offrendo stimoli che vanno oltre il normale programma curricolare e che preparano ai quesiti di eccellenza delle prove nazionali.

Attività prevista nel percorso: Officina delle Competenze

Questa azione si focalizza sulla trasformazione della didattica quotidiana. L'obiettivo è passare da una lezione "trasmissiva" (dove l'insegnante spiega e l'alunno ascolta) a una didattica "attiva", dove lo studente impara facendo, attraverso i compiti di realtà.

Per il corrente anno scolastico, l'attività si concentra esclusivamente sulle discipline oggetto di rilevazione INVALSI (Italiano, Matematica, Inglese), ponendo le basi per un'estensione trasversale negli anni futuri.

Descrizione dell'attività

Officina delle Competenze: Sistematizzazione della didattica laboratoriale e valutazione dell'apprendimento autentico nelle discipline INVALSI.

L'istituto adotta un modello di apprendimento esperienziale per rendere gli studenti protagonisti del proprio successo formativo. L'attività si articola in fasi progressive:

- Progettazione mirata (focus 2° Quadrimestre): Per l'anno in corso, i docenti di Italiano, Matematica e Inglese dedicheranno il secondo quadrimestre alla realizzazione di Unità di Apprendimento (UdA) disciplinari. Queste UdA non saranno

	semplici sequenze di lezioni, ma percorsi strutturati attorno a un Compito di Realtà. - Superamento del modello trasmissivo: Il lavoro si sposta dalla teoria alla pratica laboratoriale. Gli studenti lavorano in gruppi cooperativi per risolvere problemi complessi che richiedono l'attivazione di competenze di base. Questo approccio favorisce lo sviluppo di un metodo di studio consapevole: l'alunno non memorizza una regola, ma capisce quando e perché utilizzarla per raggiungere un obiettivo concreto. - Documentazione e valutazione autentica: Ogni compito di realtà viene documentato (prodotti finali, foto, riflessioni degli studenti). La valutazione non si limita al test finale, ma utilizza rubriche di valutazione che misurano la competenza agita. Questo rende il successo formativo "misurabile" e visibile agli occhi dello studente stesso, aumentandone la motivazione intrinseca.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2028
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	I docenti dell'Istituto
Risultati attesi	L'adozione della didattica per competenze è funzionale al raggiungimento dei traguardi ambiziosi del RAV 2028: - Miglioramento dei risultati INVALSI: L'apprendimento autentico permette di consolidare le conoscenze in modo profondo. Uno studente che ha "vissuto" un concetto matematico attraverso un compito di realtà è più resiliente di fronte ai quesiti complessi e inediti della prova INVALSI,

contribuendo a raggiungere il target di 195 (Ita G5) e 183 (Mat G2).

- Riduzione della variabilità : La didattica laboratoriale è intrinsecamente inclusiva. Coinvolgendo attivamente gli studenti nelle fasce basse attraverso ruoli operativi, si favorisce il loro recupero (target: -5% nelle fasce basse) e si uniformano i risultati tra le classi (variabilità al 10-20%), poiché il metodo laboratoriale garantisce standard di partecipazione elevati per tutti.

- Distribuzione equilibrata: Il compito di realtà permette agli studenti eccellenti di esprimersi attraverso la creatività e la risoluzione di problemi complessi, favorendo l'aumento del 5% degli studenti nelle fasce alte.

Percorso n° 2: Percorsi di inclusione

L'IC Polesella opera in un territorio frammentato su cinque comuni, caratterizzato da un'incidenza di alunni non italofoni (circa il 22%) significativamente superiore alla media regionale. Il contesto è segnato da una forte eterogeneità: dalla presenza di nuclei Rom/Sinti a comunità multietniche (prevalentemente cinese e araba) con indici socio-economici (ESCS) spesso medio-bassi. Se alla primaria questa frammentazione rischia di cristallizzare le disparità, la scuola secondaria funge da "hub" di integrazione, dove la gestione della diversità diventa il fulcro dell'azione educativa.

Per rispondere a questo scenario, l'Istituto, avvalendosi del lavoro delle Funzioni Strumentali per l'Intercultura e l'Inclusione, ha strutturato un percorso che muove dalla gestione dell'emergenza verso una sistematizzazione dell'eccellenza inclusiva, sviluppando in particolare i seguenti aspetti:

1. Rigore diagnostico: Il percorso inizia con l'adozione di un protocollo di valutazione scientifico basato sui livelli QCER. Somministrare test in entrata e in uscita permette di mappare i bisogni

reali, monitorare i progressi e garantire che ogni studente riceva un supporto calibrato, riducendo la necessità di piani didattici personalizzati (PDP) a lungo termine a favore di un'effettiva autonomia.

2. Tecnologia come mediatore: L'integrazione sistematica di LIM e tablet non è solo un potenziamento digitale, ma uno strumento di democrazia cognitiva. Il digitale permette agli alunni NAI di accedere ai contenuti curricolari anche in presenza di barriere linguistiche, mantenendo alta la motivazione e prevenendo il ritardo scolastico.

3. Il Valore della mediazione: Il cuore pulsante del progetto è la mediazione linguistica e culturale. Non ci si limita alla traduzione, ma alla decodifica delle "cornici culturali". Valorizzando la lingua madre e potenziando il dialogo con le famiglie attraverso modulistica tradotta (cinese/arabo) e incontri dedicati, la scuola costruisce un'alleanza educativa che garantisce la frequenza regolare e il benessere emotivo dell'alunno.

4. La Scuola nel territorio: Consapevole che l'inclusione non finisce al suono della campanella, l'Istituto attiva reti strategiche con Comuni, Terzo Settore e progetti nazionali (FAMI). Queste sinergie garantiscono risorse extra-curricolari e laboratori intensivi, trasformando la scuola nel principale presidio culturale del territorio.

L'obiettivo finale del percorso è ambizioso ma concreto: garantire che almeno il 95% degli alunni stranieri prosegua con successo il proprio iter scolastico, con il 50% di loro capace di avanzare di un livello linguistico ogni anno. In sintesi, l'IC Polesella si propone di essere una scuola che non solo accoglie, ma che abilita ogni studente — indipendentemente dal background o dalla lingua d'origine — a diventare protagonista del proprio successo formativo, portando la variabilità tra le classi a livelli di eccellenza nazionale.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati scolastici

Priorità

Mettere a regime il sistema di valutazione diagnostica e finale in Italiano L2 (classi IV-V Primaria e triennio Secondaria I gr.). Accelerare il progresso linguistico (50% degli allofoni avanza di 1 livello/anno), riducendo significativamente la necessità di PDP

per NAI e favorendo il completo raggiungimento dell'autonomia didattica.

Traguardo

Entro l'a.s. 2027/28: 1. Somministrare il 100% di test L2 (QCER) in entrata e in uscita (IV-V Prim. e Sec.). 2. Portare il 50% di allofoni (con frequenza di almeno 3/4 dell'a.s.) a raggiunge il livello successivo L2 in un anno. 3. Ammissione alla classe successiva degli alunni stranieri maggiore o uguale al 95%.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Predisposizione di test diagnostico articolato per una rilevazione accurata dei bisogni linguistici di Italiano L2 e test di rilevazione finale per verificare il raggiungimento del traguardo.

Progettare e realizzare attività laboratoriali di Agenda Nord (primaria) e Piano Estate (secondaria), mirate al potenziamento delle competenze di base in Italiano, Matematica e Inglese, per migliorare i risultati delle prove INVALSI attraverso metodologie attive, cooperative e inclusive, con particolare attenzione agli studenti fragili.

Stesura PDP NAI e PDP NAI transitorio per studenti allofoni con individuazioni di obiettivi e azioni didattiche e di supporto personalizzate e flessibili per il raggiungimento dei medesimi.

Ambiente di apprendimento

Progettare e realizzare attività laboratoriali di Agenda Nord (primaria) e Piano Estate (secondaria), mirate al potenziamento delle competenze di base in Italiano, Matematica e Inglese, per migliorare i risultati delle prove INVALSI attraverso metodologie attive, cooperative e inclusive, con particolare attenzione agli studenti fragili.

Implementare percorsi curricolari e risorse dedicati al potenziamento dell'Italiano L2 tramite una didattica individualizzata e flessibile, al fine di far sentire lo studente a proprio agio. Rendere sistematico l'uso di strumenti digitali (LIM/tablet) per l'italiano L2 e l'accesso ai contenuti curricolari.

Sistematizzare la didattica laboratoriale e per competenze per rendere gli alunni protagonisti del successo formativo. La realizzazione di compiti di realtà documentati favorirà la motivazione e un metodo di studio consapevole, superando il modello trasmissivo a favore di un apprendimento autentico e misurabile.

Inclusione e differenziazione

Potenziare l'apprendimento intensivo della lingua tramite attività curricolari, individuali o in piccolo gruppo, con mediatori linguistici, il cui ruolo è garantire la comprensione intesa come atto di inclusione che valorizza la lingua madre e si pone come interprete delle cornici culturali che influenzano il comportamento e l'apprendimento.

Implementare, diversificando l'offerta in ottica valorizzante delle abilità personali e

culturali, le attività dedicate ad alunni non italofoni tramite progetti, accordi di rete e iniziative di carattere nazionale (FAMI) e locale, in particolare collaborando con le Amministrazioni comunali, Associazioni di volontariato ed Enti del terzo settore.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Potenziare il dialogo tra Scuola e Famiglie aumentando i momenti di incontro con il supporto dei mediatori culturali; favorire la comunicazione mantenendo aggiornata la modulistica di Istituto nelle lingue cinese e arabo.

Attività prevista nel percorso: Bussole linguistiche

Descrizione dell'attività	Per il raggiungimento del traguardo relativo al miglioramento dei risultati degli alunni allofoni che affronta una delle sfide cruciali del nostro Istituto (l'alto tasso di alunni non italofoni e la necessità di mediazione), questa prima azione si configura come un vero e proprio protocollo metodologico. Non si tratta solo di "fare dei test", ma di sistematizzare la valutazione per rendere il percorso di apprendimento dell'Italiano L2 scientifico e monitorabile. Bussole linguistiche: Sistematizzazione del protocollo di valutazione diagnostica e sommativa per l'Italiano L2 secondo il quadro QCER. L'Attività previste L'Istituto istituisce un gruppo di lavoro permanente (Commissione Intercultura/L2) incaricato di strutturare un

sistema di monitoraggio del progresso linguistico che superi la gestione frammentaria dell'emergenza. L'attività si articola in tre fasi operative:

- Standardizzazione degli strumenti (fase progettuale): Il gruppo di lavoro seleziona o elabora prove standardizzate basate sui livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). Vengono predisposti kit di test diagnostici (in entrata) e sommativi (in uscita) specifici per le classi IV-V della Primaria e per il triennio della Secondaria. I test coprono le quattro abilità fondamentali: ascolto, lettura, produzione scritta e interazione orale.

- Protocollo di rilevazione diagnostica (inizio anno): Entro il mese di ottobre, a tutti gli alunni allofoni identificati (NAI e non solo) viene somministrato il test d'ingresso. Questa rilevazione serve a definire l'esatto "punto di partenza" linguistico. I dati raccolti permettono di calibrare i laboratori di alfabetizzazione e di decidere, con criteri oggettivi, l'eventuale redazione di un PDP per svantaggio linguistico, evitando la proliferazione di piani didattici laddove sia sufficiente un supporto mirato.

- Verifica del progresso e test Finale (fine anno): Al termine del secondo quadrimestre, viene somministrata la prova d'uscita per verificare lo scatto di livello. La sistematizzazione di questa fase permette di certificare formalmente il progresso dell'alunno, favorendo l'autonomia didattica (il passaggio dall'italiano per comunicare BICS all'italiano dello studio CALP) e fornendo ai Consigli di Classe dati certi per la valutazione finale e l'ammissione alla classe successiva.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2028
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni	Docenti

coinvolti	
Responsabile	Funzione Strumentale Intercultura
Risultati attesi	L'attività è direttamente legata ai traguardi fissati per il 2028, garantendo una base dati solida per misurarne il raggiungimento: - Copertura totale della rilevazione: Garantire la somministrazione del 100% dei test L2 (QCER) in entrata e in uscita per tutti gli alunni coinvolti nel target (IV-V Primaria e Secondaria). Questo traguardo trasforma la valutazione L2 da "pratica opzionale" a "standard d'istituto". - Accelerazione del progresso linguistico: Permettere, grazie a una programmazione basata su dati diagnostici certi, che almeno il 50% degli allofoni (con frequenza regolare) avanzi di almeno un livello QCER ogni anno (es. da Pre-A1 a A1, o da A1 a A2). - Successo formativo e inclusione: L'identificazione precoce dei bisogni attraverso i test diagnostici mira a garantire che l'ammissione alla classe successiva per gli alunni stranieri sia uguale o superiore al 95%. La chiarezza sui livelli linguistici riduce il rischio di insuccesso dovuto alla sola barriera linguistica. - Efficienza amministrativa e didattica: Riduzione della necessità di PDP a lungo termine per gli alunni NAI, grazie al raggiungimento più rapido dell'autonomia linguistica certificata dai test d'uscita.

Attività prevista nel percorso: Lingue e culture in dialogo

Descrizione dell’attività	Questa attività per il Piano di Miglioramento completa il quadro

degli interventi per l'Italiano L2, spostando il focus sulla mediazione linguistica e culturale. L'obiettivo è superare la semplice alfabetizzazione per arrivare a una reale inclusione che riconosca l'identità dell'alunno e le sue radici come leva per l'apprendimento.

Lingue e culture in dialogo: Apprendimento intensivo e mediazione interculturale per la valorizzazione del plurilinguismo.

Attività previste

L'Istituto organizza percorsi di apprendimento intensivo che integrano la didattica d'aula con il supporto specialistico dei mediatori linguistici, puntando a una comprensione profonda che sia, prima di tutto, un atto di accoglienza. L'attività si articola in:

- Laboratori intensivi in piccolo gruppo: Vengono attivati moduli di immersione linguistica (specialmente per gli alunni NAI) svolti in orario curricolare. Il lavoro in piccolo gruppo permette una didattica "protetta" e intensiva, dove il mediatore linguistico affianca il docente. Questo supporto non serve solo a tradurre termini, ma a decodificare le cornici culturali: il mediatore aiuta l'alunno a comprendere le aspettative della scuola italiana e, specularmente, aiuta i docenti a interpretare i comportamenti e gli stili di apprendimento legati alla cultura d'origine.

- Valorizzazione della lingua madre (Approccio Plurilingue): Il mediatore agisce come facilitatore per l'uso strategico della lingua madre (L1) come base per l'apprendimento della L2. Si realizzano attività in cui la lingua d'origine non viene "messa a tacere", ma utilizzata per confrontare strutture linguistiche e concetti. Questo approccio aumenta l'autostima dello studente, che vede la propria identità valorizzata anziché rimossa, riducendo lo stress da acculturazione.

- Supporto individualizzato nei passaggi critici: Per gli studenti in particolari situazioni di fragilità o di recente arrivo, sono previsti momenti di affiancamento individuale. Il ruolo del mediatore è qui fondamentale per garantire la comprensione delle consegne complesse e per facilitare l'espressione di bisogni e vissuti emotivi che la barriera linguistica renderebbe inesprimibili.

Per completare il percorso di inclusione, l'Istituto estende l'intervento dei mediatori oltre il gruppo-classe, agendo sulla comunicazione istituzionale e sul coinvolgimento dei genitori:

- Momenti di incontro partecipato con mediatori: L'Istituto programma colloqui individuali strategici supportati dai mediatori culturali per le comunità più rappresentate (in particolare cinese e araba). Questi incontri non sono semplici scambi di informazioni sui voti, ma spazi di orientamento in cui il mediatore spiega il funzionamento del sistema scolastico italiano, i criteri di valutazione e l'importanza della frequenza costante. L'obiettivo è costruire una fiducia reciproca che riduca il rischio di isolamento delle famiglie e, di riflesso, degli studenti.

- Modulistica multilingua: Viene istituito un servizio di segreteria didattica facilitata attraverso l'aggiornamento e la traduzione sistematica della modulistica d'Istituto (iscrizioni, autorizzazioni, patto di corresponsabilità, comunicazioni assenze) nelle lingue cinese e arabo. Questo permette ai genitori non italofoni di esercitare consapevolmente il proprio ruolo educativo, garantendo che le informazioni chiave arrivino a destinazione senza distorsioni linguistiche.

Tempistica prevista per la 6/2026

conclusione dell'attività	
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti ATA Consulenti esterni
Responsabile	Funzione Strumentale Intercultura
Risultati attesi	L'integrazione dei mediatori linguistici è funzionale al raggiungimento dei traguardi del PdM entro il 2028: - Avanzamento del livello QCER (Target 50%): La presenza di una figura che "interpreta" i concetti nella lingua d'origine o in termini culturalmente accessibili accelera i tempi di apprendimento, permettendo alla metà degli allofoni di saltare un livello linguistico ogni anno. - Ammissione alla classe successiva (Target 95%): Garantire la comprensione profonda delle dinamiche scolastiche e dei contenuti disciplinari minimi (grazie alla mediazione) previene l'isolamento e il disinvestimento scolastico, assicurando il successo formativo anche per gli studenti con background eterogenei. Inoltre, una famiglia informata e coinvolta supporta meglio l'alunno a casa, riducendo il rischio di abbandono o di insuccesso formativo legato alla mancanza di comunicazione tra le due agenzie educative (scuola e famiglia). - Riduzione della "dispersione implicita": Valorizzando la lingua madre e le cornici culturali, si riduce il rischio che l'alunno si senta estraneo al contesto scolastico. Questo favorisce la permanenza a scuola (frequenza di almeno 3/4 dell'anno) e l'impegno costante, precondizioni per lo scatto di livello L2. Inoltre, le azioni di mediazione riservate alle famiglie mirano a favorire:

- Frequenza regolare (Target 3/4 dell'anno): Il potenziamento del dialogo con le famiglie e la modulistica tradotta riducono le assenze ingiustificate dovute a incomprensioni logistiche o culturali. Una frequenza costante è la precondizione per far sì che il 50% degli allofoni avanzi di un livello QCER/anno.

•

Attività prevista nel percorso: Reti di inclusione

Descrizione dell'attività	Questa attività completa il Piano di Miglioramento agendo sulla dimensione strategica e territoriale. L'obiettivo è trasformare l'accoglienza degli alunni allofoni da un "compito della scuola" a un "progetto di comunità", sfruttando reti esterne e finanziamenti dedicati per potenziare l'offerta formativa. Reti di inclusione: Ampliamento dell'offerta formativa tramite accordi di rete, sinergie territoriali e progetti nazionali (FAMI). Attività previste L'Istituto promuove la creazione di un sistema integrato di supporto che colleghi l'aula con il territorio, diversificando le opportunità di apprendimento attraverso tre linee d'azione: - Sviluppo di accordi di rete e Progetti FAMI: La scuola partecipa attivamente a bandi nazionali (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione - FAMI) e reti di scuole per intercettare risorse aggiuntive. Queste servono a finanziare laboratori linguistici pomeridiani intensivi e percorsi di alfabetizzazione che non potrebbero essere coperti dal solo organico d'istituto. La

	progettualità comune con altre scuole del territorio permette di condividere buone pratiche e mediatori specializzati. - Protocolli con enti del Terzo Settore e volontariato: Si consolidano le collaborazioni con le Associazioni locali (in particolare il centro studi "Agnese Baggio" specializzato nel l'inclusione di alunni provenienti dalle comunità Rom/Sinti) e gli Enti del terzo settore per l'attivazione di servizi di doposcuola specialistici e laboratori extrascolastici di valorizzazione delle abilità personali. In questo contesto, l'eterogeneità culturale viene trattata come una risorsa: si organizzano workshop dove gli studenti allofoni mettono in campo le proprie competenze culturali, migliorando l'autostima e il riconoscimento sociale nel gruppo dei pari. - Collaborazione con le Amministrazioni Comunali: Vengono promossi incontri di confronto periodico con i cinque comuni (Bosaro, Crespino, Polesella, Pontecchio) per coordinare gli interventi sociali e scolastici. La collaborazione mira a intercettare precocemente le situazioni di fragilità dei nuclei familiari (compresi nuclei Rom/Sinti), garantendo trasporti, mense e accesso ai materiali didattici, elementi che influenzano direttamente la regolarità della frequenza.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Associazioni
Responsabile	Funzione Strumentale Intercultura
Risultati attesi	L'apertura al territorio è funzionale ai traguardi del 2028,

ROIC808005 - ADYSJQ8 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0013213 - 12/10/2026 - I.2 - U

aumentando il "tempo-scuola" necessario per accelerare gli apprendimenti:

- Garanzia della frequenza (Target 3/4 dell'anno): Il supporto logistico ed economico derivante dagli accordi con i Comuni e il Terzo Settore (es. doposcuola) è la condizione necessaria affinché gli alunni con background svantaggiato frequentino con regolarità, permettendo al 50% degli allofoni di avanzare di un livello QCER all'anno.

- Successo formativo (Target 95% ammissioni): L'offerta diversificata (progetti pomeridiani, laboratori FAMI) mantiene alta la motivazione degli studenti stranieri, prevenendo la dispersione e garantendo che il successo scolastico sia supportato da una rete che va oltre l'orario curricolare.

- Riduzione del gap ESCS: Le iniziative locali e nazionali agiscono come fattori compensativi delle fragilità economiche rilevate nel contesto dell'istituto, portando la scuola a essere un reale motore di mobilità sociale.